

COMUNICAZIONI

Domenica 17 Dicembre III Domenica di Avvento

Ore 8:00 def. Fam. Pitton
Ore 10:00 def. Fam. Gazzabin

Lunedì 18

Ore 8:00 def. Giuseppe Brischigliaro

Martedì 19

Ore 8:00 def. Rosetta

Mercoledì 20

Ore 8:00 def. Adriana

Giovedì 21

Ore 8:00 def. Veronica

Venerdì 22

Ore 8:00 def. Rino

Sabato 23

Ore 8:00 def. Giuliana - Elio
Ore 18:00 def. Modesto - Agnese

Domenica 24 Dicembre IV Domenica di Avvento

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole
Ore 10:00 def. Garon - Rosetta - Rino

NB:

- **Domenica 17 12 3° domenica di Avvento, domenica della Carità. Tutte le offerte saranno devolute alla Caritas Parrocchiale, Vicariale e Diocesana.**
- Ore 10:00 domenica della Iniziazione Cristiana (genitori bambini) 1° celebrazione penitenziale per il II gruppo.**
- Ore 16:00 in Centro parrocchiale Catechesi Biblica: Vangelo dell'Infanzia di Gesù, Vangelo di Luca (Lc2,1-14)**
- **Lunedì 18 12 ore 21:00 coro liturgico. Gruppo di preghiera Marianna.**
- **Martedì 19 12 ore 19:00 presso la Scuola dell'Infanzia festa con tutti gli operatori volontari.**
- **Mercoledì 20 12 ore 21:00 incontro Vicariale Caritas.**
- **Giovedì ore 21:00 Catechesi Biblica (si ripete)**
- **Venerdì 22 12 al mattino comunione ai malati.**
- **Sabato 23 12 dalle ore 16:00 confessioni in Chiesa.**
- **Domenica 24 12 IV di Avvento: al pomeriggio dalle 16:00 confessioni in Chiesa, non viene celebrata la Messa delle 18:00.**
- Ore 23:00 Veglia di Natale a seguire celebrazione Messa della notte animata dalla Corale.**
- **Lunedì 25 12 NATALE DEL SIGNORE**

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Tel. 049 680900 / 3339053570
e-mai: parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it



Bollettino N. 3 del 17 12 2017

III° DOMENICA DI AVVENTO

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce

«Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzavi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che

voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

**Noi, voci da cui
passa la Parola nel
'deserto' del rumore.**

Terza Domenica di Avvento



Rallegratevi sempre nel Signore
ve lo ripeto, rallegratevi
il Signore è vicino. (Fl 4,4,5)

Per Turoldo ogni uomo è un profeta, nel quale si condensa in sillabe il Verbo e traspaiono le risposte di Dio. Giovanni non era la luce. Ma venne per rendere testimonianza alla luce. Giovanni, testimone e martire della luce, ci fa strada nell'Avvento perché ci indica come ci si rapporta con Gesù. E ci mostra che, pur con un cuore d'ombra, siamo in grado di ricevere e testimoniare luce. Che in principio non è posta l'analisi spietata o intelligente del mondo e di tutto il suo peccato. Ma che la storia vera inizia quando l'uomo, nelle sue albe così ricche di tenebra, sa fissare il cuore sulla linea mattinata della luce che sta sorgendo, minoritaria eppur vincente. Ciò che conta è che io renda testimonianza alla luce: non ai comandi, non ai castighi, ma alla luce di un Dio liberatore, del Dio di Isaia che fascia le piaghe dei cuori feriti, che va in cerca di tutti i prigionieri per rimmetterli nel sole. Rendere testimonianza a Lui che, come dice Paolo, ha fatto risplendere la vita, ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Che cosa dici di te stesso? Io sono voce. Solo Dio è la parola; io sono voce, trasparenza di qualcosa che viene da oltre, eco di parole che vengono da prima di me, che saranno dopo di me. E per è voce che grida, testimone di parole finalmente accese. Dio è il cuore, io sono voce che dice questo cuore alla mia porzione di mondo. E quando un sacerdote parla, andiamo oltre le parole, lui è solo una eco. La forza non risiede nel gesto del seminatore, spesso maldestro, ma è il lucente segreto racchiuso nel seme che egli semina. Passiamo oltre. Lo insegna Giovanni: Egli

deve crescere e io diminuire, è regola della vita spirituale che vale per tutti i credenti, anche per i profeti, soprattutto per i sacerdoti, perfino per la Chiesa. Giovanni ci fa strada nell'Avvento perché ci rivela la nostra identità. Come lui anch'io sono grido, cioè appello, bisogno, fame. Quante volte la vita dell'uomo è sigillata tra due grida: il grido vittorioso del bambino che nasce, e il grido crocifisso di ogni morente e del morente in eterno, il Cristo, che urla la sua sete, la sua e la nostra paura agli uomini e al cielo. Dire: io sono voce, equivale a dire: io sono persona. Per-sona letteralmente significa suono che cresce, voce che sale. La nostra identità ci rimanda oltre noi, ad un Altro, ad una Parola che ci attraversa e ci fa vivi. Io sono persona quando sono profeta, e rilancio la parola e la luce, gridando nel deserto della città o sussurrando al cuore. Ma non il predicatore, bensì il vivente, ogni vivente è voce di Dio, quando cerca di vivere come Cristo, martire della sua luce.



www.infanzaweb.it

CATECHESI BIBLICA



VANGELO DELL'INFANZIA DI LUCA VANGELO DELLA NASCITA

LC 2, 1-14

Domenica 17 12 ore 16:00

e

Giovedì 21 ore 21:00 (si ripete)

RELATORE: DON PAOLO